



SEDUTA DEL 1^ marzo 2013

PROCESSO VERBALE

Presidenza del Presidente Romoli

Provincia di Trieste Vittorio Zollia, Assessore	<i>presente</i>	Comune di Cordenons Mario Ongaro, Sindaco	<i>assente</i>
Provincia di Gorizia Enrico Gherghetta, Presidente	<i>presente</i>	Comune di Prata di Pordenone Dorino Favot, Sindaco	<i>presente</i>
Provincia di Pordenone Michele Boria, Assessore	<i>presente</i>	Comune di Roveredo in Piano Sergio Bergnach, Sindaco	<i>presente</i>
Provincia di Udine Pietro Fontanini, Presidente	<i>presente</i>	Comune di Muggia Valentina Parapat, Assessore	<i>presente</i>
Comune di Gorizia Ettore Romoli, Sindaco	<i>presente</i>	Comune di Artegna Aldo Daici, Sindaco	<i>presente</i>
Comune di Pordenone Renzo Mazzer, Vice Sindaco Ines Rubino, Assessore	<i>presente</i>	Comune di Sauris Stefano Lucchini, Sindaco	<i>presente</i>
Comune di Trieste Roberto Cosolini, Sindaco	<i>presente</i>	Comune di Tarvisio Renato Carlanoni, Sindaco	<i>presente</i>
Comune di Udine Furio Honsell, Sindaco Enrico D'Este	<i>presente</i>	Comune di Cervignano del Friuli Gianluigi Savino, Sindaco	<i>presente</i>
Comune di Medea Alberto Bergamin, Sindaco	<i>presente</i>	Comune di Cividale del Friuli Flavio Pesante, Assessore	<i>presente</i>
Comune di Monfalcone Silvia Altran, Sindaco	<i>presente</i>	Comune di Ragogna Adriano Pidutti, Assessore	<i>presente</i>
Comune di Maniago Ilario Dessoni, Assessore	<i>presente</i>	Comune di Santa Maria La Longa Fabio Pettenà, Assessore	<i>presente</i>
Comune di Montebelluna Pieromano Anselmi, Sindaco	<i>assente</i>		

Sono intervenuti alla riunione:

Elio De Anna, Assessore regionale alla cultura, sport, relazioni internazionali e comunitarie, funzione pubblica, autonomie locali e coordinamento delle riforme.

Sandra Savino, Assessore regionale alle finanze, patrimonio e programmazione, ambiente, energia e politiche per la montagna.

Antonella Manca, Ragioniere generale.

Claudio Kovatsch, Direttore centrale funzione pubblica, autonomie locali e coordinamento delle riforme.

Salvatore Campo, Direttore del Servizio finanza locale.

Mario Pezzetta, Presidente Anci Fvg.

Dario Angeli, Sindaco del Comune di Remanzacco.

Ordine del giorno:

1. Analisi dei problemi connessi all'applicazione delle nuove regole del Patto di stabilità.

La seduta ha inizio alle ore 9.38.

PUNTO 1

Alle ore 09.46 entra Bergnach.

All'inizio il Presidente **Romoli** comunica che l'8 febbraio scorso al termine della seduta del Consiglio delle autonomie locali, si era riunito l'Ufficio di Presidenza, al fine di approfondire i problemi connessi alle nuove regole del patto di stabilità. Al termine del dibattito, si era ritenuto di condividere un documento, nel quale si chiedeva "un incontro urgente con il Presidente della Regione, per la formulazione di proposte, condivisibili anche dall'Amministrazione regionale, che consentano di individuare possibili soluzioni alle criticità derivanti dall'applicazione delle nuove regole del Patto di stabilità e garantire quindi quella tenuta del sistema che in questo momento risulta seriamente minacciata".

Il Presidente Tondo ha manifestato disponibilità all'incontro coinvolgendo anche gli Assessori regionali alle autonomie locali De Anna e alle risorse finanziarie Savino e proprio d'intesa con l'Assessore alle autonomie locali, è stata convocata la seduta odierna del Consiglio delle autonomie locali alla quale sono stati invitati anche i Presidenti dell'ANCI FVG e dell'UPI FVG nonché il Sindaco di Remanzacco già promotore di un'iniziativa volta a evidenziare le difficoltà causate alle Amministrazioni locali dalle nuove regole del Patto.

Comunica inoltre che mercoledì 27 febbraio u. s. ha incontrato anche il Presidente dell'ANCE FVG (Associazione costruttori edili) Valerio Pontarolo, il quale ha espresso forte preoccupazione per le gravi difficoltà in cui versa il settore dell'edilizia a causa dell'impossibilità per le amministrazioni locali di utilizzare i fondi disponibili per pagare i lavori appaltati ed in buona parte già eseguiti.

Si è ritenuto di assicurare che nell'odierno Tavolo sarebbe stata rappresentata alla Regione la condivisione delle preoccupazioni espresse dall'ANCE e la necessità di trovare una soluzione. Inoltre su questo ultimo argomento sarà convocato prossimamente un Ufficio di Presidenza.

Quindi prima di dare la parola agli assessori regionali intervenuti dichiara aperta la discussione.

Il **Presidente dell'ANCI Pezzetta** richiama l'iter finora seguito relativamente alla questione del patto di stabilità. In particolare ricorda che di questo argomento si è incominciato a parlare fin dal settembre dello scorso anno, chiedendo alla Regione sempre le medesime cose. Ricostruisce le tappe che hanno portato alla scrittura delle norme sul saldo di competenza mista, evidenziando una mancata interlocuzione positiva con la Regione. Su questo tema, nel disegno di legge regionale per la finanziaria 2013 vi era una disposizione che aveva preoccupato i Comuni; quindi il 17.12.2012 in un incontro con il Presidente Tondo e gli Assessori regionali Savino e De Anna, quest'ultimo aveva assunto un impegno per una modifica in Aula del testo, cosa puntualmente avvenuta il giorno successivo. Con l'assessore De Anna si è concordato di effettuare una ricognizione condivisa delle spese per investimento relative all'anno 2013 e si è provveduto alla costituzione di un tavolo tecnico – politico (i cui componenti in rappresentanza dei Comuni, sono stati individuati dall'ANCI), per verificare se i 90 milioni stanziati

dalla Regione siano sufficienti e per esaminare modalità alternative per il finanziamento di questa tipologia di spese da parte della Regione. Preliminarmente si chiede di promuovere un percorso condiviso e per il futuro di trovare delle modalità altrettanto condivise per il finanziamento, anche attraverso un coordinamento delle Direzioni centrali dell'Amministrazione regionale.

È necessario trovare una sintesi per garantire il pagamento del dovuto alle imprese in relazione ai cantieri aperti e per quelli conclusi, in relazione ai quali va assicurato il pagamento del saldo.

In merito ai 90 milioni di euro di spazi finanziari stanziati dalla Regione, bisogna effettuare una ricognizione sullo stato dell'arte, relativamente alle spese che gli enti locali devono pagare; dai primi dati sembra che solo i Comuni capoluogo abbiano necessità per circa 60 milioni per cui suscita motivate perplessità che con i restanti 30 milioni si possano coprire le spese di tutti gli altri Comuni e delle Province.

È necessario verificare la possibilità di introdurre nuove soluzioni quale ad es. la certificazione del debito già prevista a livello statale, delegando tali funzioni ai Comuni capoluogo o alle Province che hanno strutture più idonee rispetto ai piccoli Comuni.

In conclusione dalla seduta odierna si auspica di trovare una collaborazione con l'Assessore De Anna per la risoluzione dei problemi evidenziati.

Il Presidente dell'UPI **Gherghetta** ricorda che per le quattro Province la previsione per il 2012 era un saldo negativo di 40 milioni di euro, invece al 31.12.2012 il saldo è stato di meno 3 milioni di euro; conseguentemente gli impegni che le Province avevano assunto con la Regione sono stati mantenuti ed inoltre sono state rispettate le norme della legge finanziaria regionale per il 2012 che prevedevano un miglioramento del saldo di competenza mista.

Per quanto riguarda il saldo di competenza mista relativo al 2013, tutti gli enti devono fare la loro parte, ma il problema più urgente è quello della gestione della fase transitoria, e su questo punto gli enti locali non possono "fare miracoli". Gli enti locali devono porsi il problema della riduzione del debito ma per raggiungere tale obiettivo è necessaria una adeguata programmazione. La regione non ha lasciato soli gli enti locali, infatti lo stanziamento di 90 milioni di euro serve proprio per uscire dalla fase transitoria; tuttavia la domanda che ci si pone è se questi 90 milioni siano sufficienti. La fase transitoria può essere affrontata o con l'incremento dei 90 milioni o con lo slittamento delle sanzioni; inoltre bisogna rinegoziare il patto di stabilità con il governo nazionale qualunque esso sia. Sulla deliberazione che la Giunta regionale dovrà assumere entro il 31 marzo, le Province formulano alcune proposte anche per il futuro:

1. il saldo di competenza mista dovrebbe essere sostenuto da una logica, da una coerenza per cui i fondi europei non devono entrare tra i parametri, altrimenti si crea un circolo vizioso: da una parte bisogna spendere i contributi europei e dall'altro non è possibile se non sforando il patto di stabilità;
2. è necessario togliere l'avanzo vincolato di parte corrente dal patto di stabilità;
3. va necessariamente rivista la modalità di finanziamento delle spese in conto capitale degli enti locali attualmente vigente; si esprime inoltre perplessità sulla ipotesi di pagamento da parte della Regione per stati di avanzamento, paventando la possibilità che vengano opposti da parte degli uffici regionali difficoltà e ostacoli, e lamentando una scarsa disponibilità da parte dei funzionari stessi.

Romoli in merito ai rapporti tra Regione e Stato sulla negoziazione del patto di stabilità, ricorda che ieri la dott.ssa Antonella Manca, Ragioniere generale della Regione, era a Roma presso il Governo nazionale proprio per contrattare nuove regole e cercare un accordo il più possibile vantaggioso per la nostra Regione.

L'assessore **Pesante** del Comune di Cividale del Friuli illustra le proposte del proprio Ente e deposita il relativo documento (Allegato 1).

Il Vicesindaco di Pordenone **Mazzer** ricorda che come Comune capoluogo si opera in delegazione amministrativa e chiede di escludere dal patto di stabilità queste tipologie di interventi. Risponde immediatamente l'Assessore regionale **Savino** confermando che tali opere sono già escluse. Inoltre il Vicesindaco di Pordenone rileva che come Comune capoluogo vi sono anche opere con valenza strategica provinciale (ad es. il Comando Provinciale dei Carabinieri) assistite da contributo regionale in conto interessi e questo è un vincolo molto forte per il rispetto del patto di stabilità. Chiede pertanto che questo tipo di interventi, nella contrattazione Regione – Stato, siano esclusi dal patto di stabilità.

Il Sindaco del Comune di Remanzacco **Angeli** pone l'accento sulla necessità di lavorare concordemente tra Regione – Enti locali e rispettivi uffici perché siamo all'interno di un unico sistema, è necessaria l'unità e non la frammentazione. Inoltre chiede di sapere quali siano le soluzioni per uscire dalla fase transitoria, in particolare se si amplia la forbice relativa allo stanziamento dei 90 milioni da parte della Regione oppure se bisogna andare a Roma per farci sentire dal Governo nazionale.

Evidenzia che l'iniziativa di cui si è fatto promotore e gli interventi sulla stampa erano in un'ottica di collaborazione e non di scontro. Essa ha come scopo, di cercare delle risposte ai gravi problemi delle Amministrazioni locali; su questo chiede rispetto e condivisione.

L'Assessore **Zollia** della Provincia di Trieste ricorda che il sistema della specialità regionale prevede la possibilità di un accordo con lo Stato, chiede pertanto quali siano le differenze rispetto alle altre regioni a statuto ordinario e quali siano le proposte che la Regione in virtù della propria specialità, ritiene di sottoporre al Governo nazionale.

Non essendoci ulteriori interventi il Presidente Romoli cede la parola agli Assessori regionali per un riscontro alle osservazioni formulate.

L'Assessore regionale **Savino** premette di non condividere una differenziazione tra enti, da una parte la Regione e dall'altra gli Enti locali, poiché il sistema è unitario; inoltre rigetta la presa di posizione di Gherghetta di critica ai funzionari regionali ritenendo viceversa che gli stessi abbiano sempre svolto regolarmente il proprio lavoro, anche nei momenti di difficoltà. Ricorda che per la prima volta, la Regione ha impugnato le norme sul patto di stabilità previste dalla normativa statale perché esse provocherebbero una situazione insostenibile per la Regione e, a cascata, per gli Enti locali. Informa i consiglieri che il Presidente Tondo ha scritto una nota al ministro Grilli per avviare l'iter per la definizione delle regole per il patto di stabilità della nostra Regione e che lei stessa si è recata a Roma per iniziare la trattativa con il Governo nazionale. Riepiloga la situazione di partenza evidenziando che per la nostra Regione sarebbe stato più favorevole partire dal 2011 come "piede di partenza" ma, a seguito dei provvedimenti del Governo Monti, intervenuti in corso d'anno, la situazione è cambiata in senso peggiorativo e dovremo partire con ulteriori 600 milioni di euro in meno. La Regione ha tutto l'interesse che i lavori possano essere eseguiti; tuttavia lo scoglio che ora bisogna superare è la partenza negativa di ulteriori 600 milioni di euro per impegni di spesa.

Con il funzionario del MEF che si occupa di patto di stabilità sono stati fatti dei ragionamenti in ordine alla costruzione delle regole del patto di stabilità, anche se non del tutto soddisfacenti, almeno in questa fase; abbiamo comunque chiesto alcune esclusioni dal patto di stabilità ovvero delle deroghe, ad es. per quanto riguarda i fondi FAS; l'assorbimento dell'ulteriore sfornamento del patto da parte degli Enti locali; la compensazione dei fondi fiscali e che venga tenuta in considerazione la questione relativa ai trasferimenti in parte corrente ai Comuni. Su questi aspetti si è lavorato con la Ragioneria generale dello Stato fino alla giornata di ieri, come sopra ricordato.

Riguardo allo stanziamento dei 90 milioni di euro da parte della Regione, sottolinea che tale decisione è squisitamente frutto di una volontà politica in questo senso che tuttavia non è esente da difficoltà.

Sulle rivendicazioni delle Autonomie locali assicura la disponibilità ad aprire un tavolo di confronto per una valutazione veloce volta a definire tutti gli aspetti della situazione e soprattutto a cercare gli strumenti più efficaci che possono essere messi in campo.

Il Presidente **Romoli** evidenzia che un primo dato mancante è la disponibilità di spazi finanziari, perché il recupero fatto a fine anno per ridurre lo scostamento del patto pari a circa 83 milioni di euro, non è servito a nulla. È prioritario accertare i fabbisogni di Comuni e Province, in maniera corretta confrontandoli con le reali previsioni di spesa.

Il Ragioniere generale della regione, dott. ssa **Manca**, osserva che nei confronti dello Stato il sistema Regione – Autonomie locali rappresenta un "unicum" cioè un sistema unitario; evidenzia inoltre che i dati comunicati dal Presidente della Regione alla data del 31 ottobre di ogni anno, sono considerati i dati definitivi riguardo al rispetto del patto di stabilità; l'eventuale miglioramento successivo dei parametri non viene tenuto in considerazione. Ricorda che nel 2011 la Regione ha ceduto spazi di spesa agli Enti locali. Nel 2012 invece la situazione si è fatta assai critica perché nel mese di agosto, a patto di stabilità in corso, vi è stato un ulteriore aggravio nei confronti della nostra regione con la conseguenza che ora si può spendere un miliardo di euro in meno rispetto a due anni fa. Inoltre con l'ultima legge di stabilità, vi è stato un ulteriore aggravio di altri 600

milioni di euro e, anche se nelle trattative in corso con il Governo nazionale, si riusciranno a negoziare condizioni migliorative rispetto questo ulteriore aggravio, rimane sempre la situazione di un miliardo di euro in meno. Pertanto non possiamo più reggere scostamenti rispetto agli obiettivi fissati.

Sotto il profilo giuridico, la Regione ha vinto un ricorso alla Corte costituzionale nei confronti dello Stato ma invece è risultata soccombente rispetto ad altro ricorso con la sentenza n. 3/2013. Ricorda ai consiglieri che la legge finanziaria regionale per il 2013 e la legge di bilancio, quest'anno non sono state impugnate dal Governo. Dal punto di vista metodologico, propone che il monitoraggio della spesa degli enti locali abbia una cadenza infra annuale in modo da poter intervenire tempestivamente in caso di criticità, propone inoltre di valutare l'opportunità, così come già avviene per l'Amministrazione regionale, di istituire una "cassa comune" degli Enti locali che possa servire da compensazione tra gli stessi enti in caso di difficoltà. Sono comunque proposte che potranno essere eventualmente approfondite nel tavolo tecnico Regione - Autonomie locali.

Il Presidente **Romoli**, recependo la proposta del tavolo tecnico, sottolinea l'urgenza di attivarlo subito per verificare i dati che devono essere acquisiti dagli enti locali e sottolinea che essendo il termine fissato al 31 ottobre per la trasmissione dei dati sul patto di stabilità, si potrebbe pensare ad un tavolo permanente.

L'Assessore regionale **De Anna** afferma di non aver nulla da aggiungere se non attivare il tavolo per le conseguenti decisioni. Dalle prime stime, sembra che i Comuni più grandi potrebbero assorbire circa l'80% delle risorse disponibili, quindi per gli altri enti non rimarrebbe alcuno spazio di manovra. Bisogna pensare ad un unico patto Stato – Regione – Autonomie locali e non a divisioni tra Regione ed Enti locali. Evidenzia inoltre alcuni aspetti relativi alla situazione attuale: da parte dell'istituzione politica regionale vi è stata la volontà di stanziare 90 milioni di euro e per il momento non vi è ulteriore spazio di incremento, salvo un risultato positivo nella contrattazione con lo Stato; vi è la necessità di approfondire la questione se intervenire normativamente, per dare una soluzione alla fase transitoria e quindi ripartendo la somma dei 90 milioni per il pagamento delle opere concluse o in cantiere.

Su queste tematiche è possibile lavorare nel tavolo tecnico. Riguardo alla deliberazione che la Giunta regionale dovrà adottare entro il prossimo 31 marzo, tutti questi aspetti devono essere presi in considerazione.

È necessario che il tavolo di lavoro concluda i suoi lavori entro metà marzo per poter poi dare esecuzione alle decisioni intervenute. Ricorda che la seduta odierna è servita per mettere a punto una metodologia di lavoro.

Il Presidente **Romoli** ringrazia gli assessori regionali intervenuti e propone che il tavolo sia convocato a una data fissa mentre il CAL sia riconvocato tra una decina di giorni per un monitoraggio del lavoro svolto fino a quel momento, comunque fissando al 15 marzo la data ultima di chiusura dei lavori. Rimane da stabilire la composizione del tavolo stesso.

Il Presidente dell'ANCI **Pezzetta** rileva che la composizione del tavolo per quanto riguarda gli Enti locali è già definita stante che, a seguito della proposta dell'Assessore De Anna, sono già stati individuati i rappresentanti dei Comuni da parte dell'ANCI e i rappresentanti delle Province da parte dell'UPI.

Il Presidente **Romoli** propone quindi una seduta del CAL per il prossimo 11 marzo.

L'Assessore **De Anna** chiede un anticipo della seduta.

Il Presidente **Romoli** propone quindi di convocare per venerdì 8 marzo alle ore 9.30 la prossima seduta del CAL.

La seduta ha termine alle ore 11.07.

Il Responsabile della verbalizzazione
F.to Ida Valent

Il Presidente
F.to Ettore Romoli

APPROVATO NELLA SEDUTA DEL CONSIGLIO DELLE AUTONOMIE LOCALI DEL 2 APRILE 2013.

Legge Regionale 31 dicembre 2012, n. 27**EMENDAMENTI MODIFICATIVI****ART. 10 - comma 11**

Sostituire le parole "con popolazione fino a 5000 abitanti" con le seguenti "con popolazione fino a 15000 abitanti". Il fondo stanziato da euro 180.000,00 portarlo a euro 310.000,00

ART.14 - comma 7

Dopo la parola "approvato" inserire le seguenti parole:
per i Comuni individuati quali enti gestori del servizio sociale dei Comuni, di cui alla legge regionale 31 marzo 2006, n. 6 (Sistema integrato di interventi e servizi per la promozione e la tutela dei diritti di cittadinanza sociale) le entrate correnti cui fare riferimento sono le entrate correnti proprie dell'ente.

Relazione

L'emendamento di cui trattasi ha la finalità di neutralizzare l'incidenza delle entrate riferite al "Sistema integrato di interventi e servizi per la promozione e la tutela dei diritti di cittadinanza sociale" di cui alla L.R. 6/2006 rendendo quindi il parametro di cui trattasi omogeneo tra enti gestori del servizio sociale ed enti non gestori.

EMENDAMENTI AGGIUNTIVI**NORMA GENERALE**

Al fine di consentire agli enti locali di dare attuazione ai programmati investimenti nel rispetto degli obiettivi del contenimento dello stock di debito e del saldo di competenza mista, i finanziamenti concessi dalla Regione a sollievo degli oneri, in linea capitale e interessi, per i quali non siano ancora state attivate, da parte degli enti destinatari, le procedure di accensione dei relativi prestiti possono essere destinati, quali trasferimenti in conto capitale, al finanziamento della spesa di investimento.

Relazione.

L'emendamento di cui trattasi ha la finalità di consentire agli enti locali, nel rispetto degli obiettivi di finanza pubblica, di utilizzare i finanziamenti già autorizzati dal bilancio regionale, quindi senza oneri aggiuntivi per la Regione, per la realizzazione dei programmati investimenti nell'ambito della propria autonomia finanziaria. Tale norma permetterebbe agli enti locali di attivare, per singole fasi, opere pubbliche già finanziate e oggi di fatto non realizzabili.

01/03/2013

